



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' ED ORGANIZZAZIONE - PIAO ANNO 2023-2025

II aggiornamento (giugno 2023)

PREMESSA

I riferimenti normativi

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha previsto che le pubbliche amministrazioni, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano integrato di attività e organizzazione. Il Piano ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni. La norma richiama espressamente le discipline di settore e, in particolare, il D.Lgs. n. 150/2009, in materia di performance, e la Legge n. 190/2012, in materia di prevenzione della corruzione; ciò indica che i principi di riferimento dei rispettivi piani, i cui contenuti confluiscono nel PIAO, continueranno a governarne i contenuti. Il Piano ha durata triennale ma viene aggiornato annualmente.

Le Amministrazioni devono:

- approvare il Piano entro il 31 gennaio di ogni anno
- pubblicarlo nel proprio sito internet istituzionale
- inviarlo al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per la pubblicazione sul relativo portale.

Le opportunità che l'ente intende cogliere

Con il PIAO si avvia un significativo tentativo di avviare un disegno unitario ed integrato organico del sistema di pianificazione delle attività nelle amministrazioni pubbliche con l'obiettivo di riportare ad una visione unitaria la molteplicità di strumenti di programmazione spesso non dialoganti ed altrettanto spesso, per molti aspetti, sovrapposti. Inoltre viene introdotto, ovvero posto in evidenza, un tema fondamentale delle politiche pubbliche: la definizione e la valutazione del valore generato per la collettività, inteso come il beneficio creato per i cittadini amministrati delle politiche implementate per gli effetti che i meccanismi di programmazione e di pianificazione sono in grado di generare sottolineando, inoltre un filo conduttore comune tra i diversi ambiti di programmazione.

Gli elementi essenziali del PIAO che permettono di costruire uno strumento efficace di programmazione possono essere riassunti nella seguente declinazione:

- **le leve:** rappresentano i fattori che alimentano l'azione amministrativa e ne consentono il corretto esplicarsi nel tempo;
- **gli elementi di garanzia** (PTPCT e Piano Organizzativo del Lavoro Agile): costituiscono le funzioni a salvaguardia del Valore Pubblico, sia in termini di correttezza dell'azione amministrativa sia di miglioramento e semplificazione delle modalità lavorative per l'erogazione dei servizi;
- **il Valore Pubblico:** rappresenta la proposizione di valore, cioè ciò che l'ente intende offrire al contesto di riferimento e che ne qualifica l'azione amministrativa e le "politiche".

SEZIONE 1: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Di seguito i principali dati caratteristici di inquadramento dell'ente.

Ente:	Comune di Fonte Nuova
Indirizzo:	Via Niccolò Machiavelli n. 1
Sito internet:	https://fonte-nuova.it/
Telefono:	06 9055 22101
Email PEC:	protocollo@cert.fonte-nuova.it
Codice fiscale:	97249250586
Partita IVA:	06905571003
Codice AUSA:	
Facebook:	https://www.facebook.com/fontenuovainforma/
Twitter:	

SEZIONE2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Il Valore Pubblico rappresenta l'incremento del benessere reale sulla vita sociale, economica e culturale di una collettività, determinato dall'azione convergente dell'Amministrazione Pubblica, degli attori privati e degli stakeholder. In generale può essere definito come l'incremento di effetti positivi, sostenibili e duraturi, attraverso l'azione dei vari soggetti pubblici, che perseguono tale obiettivo utilizzando risorse tangibili (risorse economico-finanziarie, infrastruttura tecnologica, ecc.) e intangibili (capacità relazionale e organizzativa, prevenzione della corruzione, trasparenza, ecc.). Il Valore Pubblico non fa quindi solo riferimento al miglioramento degli impatti esterni prodotti dalle Pubbliche Amministrazioni e diretti ai cittadini, utenti e stakeholder, ma anche alle condizioni interne all'Amministrazione presso cui il miglioramento viene prodotto; è dunque generato quando le risorse a disposizione sono utilizzate in modo efficiente e riescono a soddisfare i bisogni del contesto socioeconomico in cui si opera. In particolare un ente crea Valore Pubblico quando, in una prospettiva di medio-lungo periodo, produce "benessere addizionale": la dimensione dell'impatto esprime l'effetto di una politica o di un servizio sulle diverse dimensioni del benessere (sociale economico, ambientale) rispetto alle condizioni di partenza. Gli indicatori di questo tipo sono tipicamente utilizzati per la misurazione degli obiettivi specifici quinquennali e triennali. Inoltre, poiché per generare Valore Pubblico l'amministrazione deve anche essere efficace ed efficiente, tenuto conto della quantità e della qualità delle risorse disponibili, deve essere presidiata la salute organizzativa dell'ente, ovvero la dimensione del benessere istituzionale.

In tale ambito, per l'ente locale il riferimento è quello ai Documenti di programmazione istituzionale e nello specifico ai documenti di pianificazione strategica e operativa, con cui l'amministrazione definisce gli obiettivi che si prefigge di raggiungere nel medio-lungo periodo, in funzione della creazione di Valore pubblico, ovvero del miglioramento del livello di benessere dei destinatari delle politiche e dei servizi.

La pianificazione strategica per l'ente locale si realizza nel Documento unico di programmazione (Dup) ed ha ad oggetto obiettivi da raggiungere a lungo termine: essa costituisce pertanto criterio di orientamento per l'Ente.

La programmazione di natura gestionale ed esecutiva ha ad oggetto le attività e obiettivi nel breve periodo, e rappresenta l'attuazione della pianificazione (Piano performance) con la valutazione dei risultati raggiunti.

Il livello strategico riguarda le decisioni riguardanti le politiche pubbliche, le strategie e i piani d'azione.

Il livello operativo concerne la pianificazione e l'attuazione delle politiche e delle strategie per il raggiungimento dei risultati attesi.

Gli obiettivi strategici definiti nella Sezione strategica del Dup sviluppano quindi le linee programmatiche di mandato, mentre la Sezione Operativa del Dup costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione, definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica.

La Sezione Operativa contiene infatti la programmazione operativa dell'ente e in particolare la definizione degli obiettivi a livello operativo per il triennio di interesse. Gli obiettivi operativi articolano gli obiettivi strategici attraverso ulteriori informazioni (finalità, risultati descrittivi, tempi, risorse) ed essi sono in seguito specificati dagli obiettivi esecutivi del successivo livello di programmazione esecutiva, finora definita nel piano esecutivo di gestione (Art. 169, Tuel), in cui sono finora organicamente confluiti Piano performance e piano dettagliato degli obiettivi.

A partire dal concetto di Valore Pubblico così come descritto precedentemente, per avviare il percorso di analisi del contesto locale e di costruzione degli indicatori di impatto, si è partiti da quattro aree strategiche dell'ente definite negli indirizzi di governo che possono essere così descritte:

- Costruire la città: il governo del territorio
- Sostenere la città: rafforzare l'identità e sostenere i bisogni
- Vivere la città: le infrastrutture, la sicurezza e la manutenzione
- Modernizzare la città: la transizione ecologica e digitale

Ad ogni area strategica corrispondono specifici obiettivi strategici riportati nella Sezione strategica del Documento unico di programmazione. Gli obiettivi strategici (classificati nella sottosezione 2.1) sono ritenuti di Valore Pubblico in quanto correlabili a indicatori di outcome e quindi in grado di restituire potenzialmente risultati in termini di impatto delle strategie e delle politiche attuate dall'ente nel corso della gestione. Tali obiettivi sono a loro volta collegati agli obiettivi di performance di cui alla sottosezione 2.2 Performance.

Obiettivo Strategico : 02 - "Rigenerazione urbana": realizzazione e manutenzione delle infrastrutture necessarie al

funzionamento dei servizi ed alla sicurezza urbana			
Responsabile :	Cardoli Daniele	Resp. Politico:	Sindaco
Anno dal:	2023	Anno al:	2027
		Stakeholder:	Cittadini, Imprese

Anno	Valore pubblico di partenza	Valore pubblico atteso	Valore pubblico creato					
2023	66,67	100,00	0,00					
Dimensione	Indicatori	Natura	Fonte	Peso	Valore riferimento	Base line assoluta	Target assoluto	Consuntivo assoluto
Sociale	Edifici comunali riqualificati su totale edifici comunali	Positivo	Ufficio patrimonio	30	100	20	60	0,00
Ambientale	Mq di aree verdi a disposizione per abitanti	Positivo		40	100	3	5	0,00
Sociale	Abitanti per addetto di polizia locale	Positivo		30	1.000	3.000	1.000	0,00

Obiettivo Strategico : 03 - Attuazione della transizione ecologica e digitale

Responsabile : Cardoli Daniele

Resp. Politico: Sindaco

Anno dal: 2023

Anno al: 2027

Stakeholder: Cittadini, imprese

Anno	Valore pubblico di partenza	Valore pubblico atteso	Valore pubblico creato					
2023	43,47	100,00	0,00					
Dimensione	Indicatori	Natura	Fonte	Peso	Valore riferimento	Base line assoluta	Target assoluto	Consuntivo assoluto
Ambientale	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti	Positivo	Gestore raccolta	30	100	75	85	0,00

Piano integrato di attività e organizzazione –2023-2025

	urbani							
Sociale	Servizi erogati online/totale servizi erogati	Positivo	CED IT	30	100	8	16	0,00
Economico	Quota della popolazione coperta da tariffazione puntuale	Positivo	Uffici Comunali	40	100	5	100	0,00

Obiettivo Strategico : 04 - Nuove opportunità di socializzare e di sostenere la popolazione fragile

Responsabile : Cardoli Daniele

Resp. Politico: Sindaco

Anno dal: 2023

Anno al: 2027

Stakeholder: Cittadini, Associazioni Terzo settore

Anno	Valore pubblico di partenza	Valore pubblico atteso	Valore pubblico creato
2023	88,71	100,00	0,00

Dimensione	Indicatori	Natura	Fonte	Peso	Valore riferimento	Base line assoluta	Target assoluto	Consuntivo assoluto
Sociale	Número soggetti seguiti/ totale soggetti fragili	Positivo		20	100	95	100	0,00
Economica	Incidenza della spesa sociale sul totale del bilancio corrente	Positivo		60	100	39	42	0,00
Sociale	Accessibilità bibliotecaria	Positivo		20	100	3.500	5.000	0,00

2.2 Sottosezione di programmazione: Performance

Tale ambito programmatico è predisposto secondo le logiche di performance management, di cui al Capo II del decreto legislativo n. 150 del 2009 e secondo le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Esso è finalizzato, in particolare, alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia i cui esiti dovranno essere rendicontati nella relazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b), del predetto decreto legislativo.

Di seguito viene rappresentato l'Albero della Performance che evidenzia il collegamento tra le Strategie-Obiettivi Generali e gli obiettivi specifici assegnati alle singole strutture dell'ente.

Il Piano della Performance contiene sia gli obiettivi che discendono dalla strategia e dall'esplicitazione del Valore Pubblico dell'ente sia quelli che nascono dalle esigenze di garantire il funzionamento e la mission istituzionale dell'ente. Entrambe queste componenti costituiscono le fonti per la individuazione degli obiettivi di performance che l'ente intende realizzare.

L'Ente si dota anche di un set di indicatori di misura della performance per il funzionamento dei processi e delle attività correnti, in modo da poter consentire la valorizzazione del mantenimento dei livelli di performance attesi e da garantire nei confronti della comunità di riferimento.

L'albero della performance dell'ente riportato nella pagina seguente illustra sinteticamente il quadro di riferimento della performance dell'ente.

SETTORE:	SEGRETARIO GENERALE		RESP. SETTORE:	Rossi Francesco		
Area Strategica	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	U.O.	Tipologia PIAO	Data Inizio	Data Fine
AS2023-4 - MODERNIZZARE LA CITTA': LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE	03 - Attuazione della transizione ecologica e digitale	004_0001 - AMPLIARE GLI STRUMENTI DI TRASPARENZA AMMINISTRATIVA	SEGRETARIO GENERALE	Anticorruzione e Trasparenza	01/01/2022	31/12/2023

SETTORE:	SETTORE AMMINISTRATIVO		RESP. SETTORE:	Cardoli Daniele		
Area Strategica	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	U.O.	Tipologia PIAO	Data Inizio	Data Fine
AS2023-4 - MODERNIZZARE LA CITTA': LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE	03 - Attuazione della transizione ecologica e digitale	004_0002 - IMPLEMENTAZIONE SISTEMA DEI CONTROLLI	SETTORE AMMINISTRATIVO	Performance - Accessibilità	01/01/2022	31/12/2023
AS2023-4 - MODERNIZZARE LA CITTA': LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE	03 - Attuazione della transizione ecologica e digitale	004_0003 - APPLICAZIONE DEL CODICE AMMINISTRAZIONE DIGITALE E PIANO	SETTORE AMMINISTRATIVO	Performance - Digitalizzazione	01/01/2022	31/12/2023
AS2023-4 - MODERNIZZARE LA CITTA': LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE	03 - Attuazione della transizione ecologica e digitale	004_0004 - ATTIVAZIONE PROCEDURE DI REINGEGNERIZZAZIO NE PROCESSI	SETTORE AMMINISTRATIVO	Performance - Semplificazion e	01/01/2022	31/12/2023
AS2023-4 - MODERNIZZARE LA CITTA': LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE	03 - Attuazione della transizione ecologica e digitale	004_0005 - RIDUZIONE SPEDIZIONI POSTALI, INCENTIVAZIONE UTILIZZO PEC	SETTORE AMMINISTRATIVO	Performance - Risultato	01/01/2022	31/12/2023
AS2023-4 - MODERNIZZARE LA CITTA': LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE	03 - Attuazione della transizione ecologica e digitale	004_0006 - DIMINUZIONE DEI TEMPI PREVISTI NELLE PROCEDEURE	SETTORE AMMINISTRATIVO	Performance - Semplificazion e	01/01/2022	31/12/2023
AS2023-4 - MODERNIZZARE LA CITTA': LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE	03 - Attuazione della transizione ecologica e digitale	004_0007 - APPROVAZIONE BILANCIO E RENDICONTO NEI TERMINI DI LEGGE	SETTORE AMMINISTRATIVO	Performance - Risultato	01/01/2022	31/12/2023
AS2023-4 - MODERNIZZARE LA CITTA': LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE	03 - Attuazione della transizione ecologica e digitale	004_0008 - ATTIVITÀ ORDINARIA UFFICIO RAGIONERIA	SETTORE AMMINISTRATIVO	Performance - Risultato	01/01/2022	31/12/2023
AS2023-4 - MODERNIZZARE LA CITTA': LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE	03 - Attuazione della transizione ecologica e digitale	004_0009 - VERIFICA EQUILIBRI DI BILANCIO	SETTORE AMMINISTRATIVO	Performance - Risultato	01/01/2022	31/12/2023
AS2023-4 - MODERNIZZARE LA CITTA': LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE	03 - Attuazione della transizione ecologica e digitale	004_0010 - ALLINEAMENTO ANAGRAFE BANCA DATI CON AREA TRIBUTI	SETTORE AMMINISTRATIVO	Performance - Risultato	01/01/2022	31/12/2023
AS2023-4 - MODERNIZZARE LA	03 - Attuazione della transizione ecologica	004_0011 - ATTIVITÀ ORDINARIA SERVIZI	SETTORE AMMINISTRATIVO	Performance - Risultato	01/01/2022	31/12/2023

CITTA': LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE	e digitale	DEMOGRAFICI				
--	------------	-------------	--	--	--	--

Area Strategica	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	U.O.	Tipologia PIAO	Data Inizio	Data Fine
AS2023-4 - MODERNIZZARE LA CITTA': LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE	03 - Attuazione della transizione ecologica e digitale	004_0012 - RECUPERO EVASIONE TRIBUTI COMUNALI	SETTORE AMMINISTRATIVO	Performance - Pari Opportunità	01/01/2022	31/12/2023
AS2023-4 - MODERNIZZARE LA CITTA': LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE	03 - Attuazione della transizione ecologica e digitale	005_0001 - ALIENAZIONE TITOLARITÀ FARMACIA SANTA LUCIA	SETTORE AMMINISTRATIVO	Performance - Risultato	01/01/2022	31/12/2023
AS2023-4 - MODERNIZZARE LA CITTA': LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE	03 - Attuazione della transizione ecologica e digitale	005_0002 - CONTRATTAZIONE DECENTRATA	SETTORE AMMINISTRATIVO	Performance - Risultato	01/01/2022	31/12/2023
AS2023-4 - MODERNIZZARE LA CITTA': LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE	03 - Attuazione della transizione ecologica e digitale	005_0003 - FORMAZIONE DEL PERSONALE	SETTORE AMMINISTRATIVO	Formazione	01/01/2022	31/12/2023
AS2023-2 - SOSTENERE LA CITTA':RAFFORZARE L'IDENTITA' E SOSTENERE I BISOGNI	04 - Nuove opportunità di socializzare e di sostenere la popolazione fragile	008_0001 - ORGANIZZAZIONE MANIFESTAZIONI	SETTORE AMMINISTRATIVO	Performance - Risultato	01/01/2022	31/12/2023
AS2023-2 - SOSTENERE LA CITTA':RAFFORZARE L'IDENTITA' E SOSTENERE I BISOGNI	04 - Nuove opportunità di socializzare e di sostenere la popolazione fragile	008_0002 - MANIFESTAZIONE CULTURALI	SETTORE AMMINISTRATIVO	Performance - Risultato	01/01/2022	31/12/2023
AS2023-2 - SOSTENERE LA CITTA':RAFFORZARE L'IDENTITA' E SOSTENERE I BISOGNI	04 - Nuove opportunità di socializzare e di sostenere la popolazione fragile	009_0001 - REALIZZAZIONE BIBLIOTECA MULTIMEDIALE	SETTORE AMMINISTRATIVO	Valore pubblico	01/01/2022	31/12/2023
AS2023-4 - MODERNIZZARE LA CITTA': LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE	03 - Attuazione della transizione ecologica e digitale	010_0001 - RACCOLTA RIFIUTI DIFFERENZIATA	SETTORE AMMINISTRATIVO	Valore pubblico	01/01/2022	31/12/2023
AS2023-4 - MODERNIZZARE LA CITTA': LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE	03 - Attuazione della transizione ecologica e digitale	010_0002 - IL° ISOLA ECOLOGICA	SETTORE AMMINISTRATIVO	Valore pubblico	01/01/2022	31/12/2023
AS2023-2 - SOSTENERE LA CITTA':RAFFORZARE	04 - Nuove opportunità di socializzare e di	014_0001 - RAZIONALIZZAZIONE SPESA SOCIALE	SETTORE AMMINISTRATIVO	Valore pubblico	01/01/2022	31/12/2023

Piano integrato di attività e organizzazione –

L'IDENTITA' E SOSTENERE I BISOGNI	sostenere la popolazione fragile					
---	-------------------------------------	--	--	--	--	--

Piano integrato di attività e organizzazione –

Area Strategica	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	U.O.	Tipologia PIAO	Data Inizio	Data Fine
AS2023-2 - SOSTENERE LA CITTA':RAFFORZARE L'IDENTITA' E SOSTENERE I BISOGNI	04 - Nuove opportunità di socializzare e di sostenere la popolazione fragile	014_0002 - BANDI DI SPONSORIZZAZIONE	SETTORE AMMINISTRATIVO	Performance - Risultato	01/01/2022	31/12/2023

SETTORE:	SETTORE TECNICO		RESP. SETTORE:	Cardoli Daniele		
Area Strategica	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	U.O.	Tipologia PIAO	Data Inizio	Data Fine
AS2023-3 - VIVERE LA CITTA': LE INFRASTRUTTURE, LA SICUREZZA E LA MANUTENZIONE	02 - "Rigenerazione urbana": realizzazione e manutenzione delle infrastrutture necessarie al funzionamento dei servizi ed alla sicurezza urbana	001_0001 - ISTITUTO COMPRENSIVO "DE FILIPPO" - PALESTRA	SETTORE TECNICO	Valore pubblico	01/01/2022	31/12/2023
AS2023-3 - VIVERE LA CITTA': LE INFRASTRUTTURE, LA SICUREZZA E LA MANUTENZIONE	02 - "Rigenerazione urbana": realizzazione e manutenzione delle infrastrutture necessarie al funzionamento dei servizi ed alla sicurezza urbana	001_0002 - LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO "A.MORO" IL STRALCIO PALESTRA	SETTORE TECNICO	Valore pubblico	01/01/2022	31/12/2023
AS2023-3 - VIVERE LA CITTA': LE INFRASTRUTTURE, LA SICUREZZA E LA MANUTENZIONE	02 - "Rigenerazione urbana": realizzazione e manutenzione delle infrastrutture necessarie al funzionamento dei servizi ed alla sicurezza urbana	001_0003 - NUOVA SCUOLA MATERNA VIA DE SANTIS	SETTORE TECNICO	Valore pubblico	01/01/2022	31/12/2023
AS2023-3 - VIVERE LA CITTA': LE INFRASTRUTTURE, LA SICUREZZA E LA MANUTENZIONE	02 - "Rigenerazione urbana": realizzazione e manutenzione delle infrastrutture necessarie al funzionamento dei servizi ed alla sicurezza urbana	001_0004 - ADEGUAMENTO SISMICO "A MORO" I STRALCIO	SETTORE TECNICO	Valore pubblico	01/01/2022	31/12/2023
AS2023-3 - VIVERE LA CITTA': LE INFRASTRUTTURE, LA SICUREZZA E LA MANUTENZIONE	02 - "Rigenerazione urbana": realizzazione e manutenzione delle infrastrutture necessarie al funzionamento dei servizi ed alla sicurezza urbana	006_0002 - CONTRASTO ALL' ABUSIVISMO PUBBLICITARIO	SETTORE TECNICO	Performance - Risultato	01/01/2022	31/12/2023
AS2023-3 - VIVERE LA CITTA': LE INFRASTRUTTURE, LA SICUREZZA E LA MANUTENZIONE	02 - "Rigenerazione urbana": realizzazione e manutenzione delle infrastrutture necessarie al funzionamento dei servizi ed alla sicurezza urbana	006_0003 - PROTEZIONE CIVILE	SETTORE TECNICO	Performance - Risultato	01/01/2022	31/12/2023
AS2023-3 - VIVERE LA CITTA': LE INFRASTRUTTURE, LA SICUREZZA E LA	02 - "Rigenerazione urbana": realizzazione e manutenzione delle	011_0001 - COMPLETAMENTO MARCIAPIEDI VIA PALOMBARESE	SETTORE TECNICO	Performance - Risultato	01/01/2022	31/12/2023

Piano integrato di attività e organizzazione –

MANUTENZIONE	infrastrutture necessarie al funzionamento dei servizi ed alla sicurezza urbana					
--------------	---	--	--	--	--	--

Area Strategica	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	U.O.	Tipologia PIAO	Data Inizio	Data Fine
AS2023-3 - VIVERE LA CITTA': LE INFRASTRUTTURE, LA SICUREZZA E LA MANUTENZIONE	02 - "Rigenerazione urbana": realizzazione e manutenzione delle infrastrutture necessarie al funzionamento dei servizi ed alla sicurezza urbana	012_0001 - LAVORI REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE TOR LUPARA/S.LUCIA I LOTTO	SETTORE TECNICO	Valore pubblico	01/01/2022	31/12/2023
AS2023-3 - VIVERE LA CITTA': LE INFRASTRUTTURE, LA SICUREZZA E LA MANUTENZIONE	02 - "Rigenerazione urbana": realizzazione e manutenzione delle infrastrutture necessarie al funzionamento dei servizi ed alla sicurezza urbana	012_0002 - PARCHEGGIO MULTIPIANO A. MORO	SETTORE TECNICO	Valore pubblico	01/01/2022	31/12/2023
AS2023-3 - VIVERE LA CITTA': LE INFRASTRUTTURE, LA SICUREZZA E LA MANUTENZIONE	02 - "Rigenerazione urbana": realizzazione e manutenzione delle infrastrutture necessarie al funzionamento dei servizi ed alla sicurezza urbana	017_0001 - RISTRUTTURAZIONE CENTRO ANZIANI TOR LUPARA	SETTORE TECNICO	Valore pubblico	01/01/2022	31/12/2023

SETTORE:	SETTORE V Servizio di Polizia Municipale		RESP. SETTORE:	Spagnoletti Francesco		
Area Strategica	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	U.O.	Tipologia PIAO	Data Inizio	Data Fine
AS2023-3 - VIVERE LA CITTA': LE INFRASTRUTTURE, LA SICUREZZA E LA MANUTENZIONE	02 - "Rigenerazione urbana": realizzazione e manutenzione delle infrastrutture necessarie al funzionamento dei servizi ed alla sicurezza urbana	006_0001 - CONTRASTO ATTI VANDALICI	SETTORE V Servizio di Polizia Municipale	Valore pubblico	01/01/2022	31/12/2023
AS2023-1 - COSTRUIRE LA CITTA' : IL GOVERNO DEL TERRITORIO	01 - Rigenerazione urbana: Uso e assetto del territorio	015_0001 - CONTRASTO ALL' ABUSIVISMO EDILIZIO	SETTORE V Servizio di Polizia Municipale	Performance - Risultato	01/01/2022	31/12/2023

2.3 Sottosezione di programmazione: Rischi corruttivi e trasparenza

Sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge n. 190 del 2012, la presente sottosezione, in ossequio a quanto indicato nel Piano nazionale anticorruzione, di cui il più recente PNA 2022 approvato definitivamente dall'Autorità con delibera n.7 in data 17/01/2023 e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC, è redatta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e illustra, secondo canoni di semplificazione, gli strumenti approntati per creare e proteggere dai rischi corruttivi il valore pubblico generato attraverso la realizzazione delle strategie proprie dell'Ente. Si pensi, a puro titolo esemplificativo, ai rischi corruttivi che si stagliano minacciosi sull'ombra dei progetti del PNRR.

Come indicato nel DM 132/2022, l'obiettivo generale di ogni amministrazione ed ente è quello della creazione di valore pubblico, che ha come presupposto la prevenzione della corruzione e la trasparenza dell'attività amministrativa. Tale obiettivo generale va poi declinato in obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza, previsti come contenuto obbligatorio della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO.

In questa sottosezione, predisposta dal RPCT sulla base degli obiettivi strategici definiti dall'organo di indirizzo, viene indicato come il Comune di Fonte Nuova analizza e contiene i rischi corruttivi connessi alla propria attività istituzionale.

Il ciclo di gestione del rischio adottato è coerente con quanto indicato nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2019 (specificatamente l'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi") e più in generale nella legge n. 190 del 2012 e, per quanto concerne la trasparenza, nel decreto legislativo n. 33 del 2013. Garantendo la necessaria integrazione con la strategia di creazione di valore pubblico, la sottosezione è quindi organizzata in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida per la stesura del PIAO.

2.3.1 Valutazione dell'Impatto del contesto esterno

L'analisi del contesto generale, effettuata attraverso il reperimento e l'elaborazione di informazioni e dati nazionali e locali, relativi al livello di legalità e sicurezza sia reale sia percepito, aiuta ad evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con gli attori esterni, che possono influenzarne l'attività, sia alla percezione che i cittadini hanno del comportamento dell'Amministrazione.

Negli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto esterno, i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" al seguente link:

Relazione al Parlamento sullo stato della criminalità

Altro strumento di rilievo ai fini dell'analisi del contesto territoriale è dato dall'attività dell'Osservatorio tecnico scientifico per la sicurezza, la legalità e la lotta alla corruzione, organismo di supporto per le attività della Regione Lazio (Legge Regionale n. 15 del 5 luglio 2001) in relazione alle funzioni di programmazione e valutazione degli interventi regionali per la sicurezza, la legalità e la lotta alla corruzione, e quale organismo di concertazione sugli aspetti tecnici delle politiche regionali per la sicurezza, la legalità e la lotta alla corruzione, tra le istituzioni e le parti sociali rappresentative delle categorie di settore.

L'Osservatorio, in particolare, ha il compito di:

1. predisporre, con cadenza annuale, una mappa del territorio regionale che individui le zone maggiormente esposte a fenomeni di criminalità, anche con riferimento ai singoli comuni e ai singoli municipi di Roma Capitale, ed evidenzi in maniera analitica le diverse fattispecie criminose;
2. elaborare uno studio annuale dei dati e delle tendenze relative alle diverse fattispecie criminose
3. monitorare la validità e l'incidenza degli interventi finanziati dalla presente legge.

<https://www.regione.lazio.it/sites/default/files/documentazione/V-rapporto-mafie-lazio-1-2.pdf>

Rispetto ad un contesto di infiltrazione di associazioni a delinquere organizzate, i rischi principali derivanti da questa situazione possono essere due:

-Il primo è che attraverso strumenti legali come le procedure pubbliche di approvvigionamento, soprattutto nell'ambito dei lavori (e in particolare dei subappalti) e in qualche misura dei servizi, quelli a minor contenuto tecnologico e professionale, come autotrasporti o pulizie, le imprese infiltrate dalla criminalità riesca a diventare fornitore della pubblica amministrazione, con il duplice esito di facilitare le attività di riciclaggio di proventi di attività illecite e di spiazzare le imprese "pulite" che, spesso non sono in grado di sostenere la concorrenza di aziende che possono contare su risorse, di varia natura, a condizioni particolarmente favorevoli

-Il secondo rischio è che i gruppi criminali che finora si sono principalmente limitati a infiltrare talune attività economiche, compiano il passo verso un rapporto di scambio diretto con soggetti interni, in qualità di amministratori o funzionari, alle pubbliche amministrazioni locali

Si tratta di rischi aventi una natura molto diversa e che richiedono l'adozione di contromisure complementari, ma evidentemente distinte.

Nel primo caso, occorre soprattutto migliorare il sistema delle procedure e dei controlli, anche mediante norme regolamentari, nella direzione di:

- precisare le competenze tra i diversi soggetti coinvolti nelle procedure di acquisto, operando ove possibile a meccanismi di segregazione delle funzioni;
- perfezionare gli automatismi di verifica in itinere delle procedure (check list di controllo);
- introdurre controlli in materia di antiriciclaggio;
- aumentare il livello dei requisiti di partecipazione richiesti alle ditte (white list).

Nel secondo caso, occorre invece agire sui comportamenti nella direzione di:

- migliorare la qualità degli atti, soprattutto sotto il profilo della motivazione;
- definire le procedure delle verifiche in materia di inconferibilità e incompatibilità;
- approfondire la conoscenza dei meccanismi di infiltrazione criminale;
- formalizzare e comunicare all'esterno dell'Ente la possibilità per i cittadini di segnalare comportamenti o situazioni a rischio potenziale di corruzione.

2.3.2 Valutazione dell’Impatto del contesto interno

L’organizzazione dell’ente è riportata nella sottosezione “Struttura organizzativa”, a cui si rimanda; in questa sede giova esplicitare che il presente Piano prende in considerazione esclusivamente i processi critici direttamente gestiti dall’ente e non quelli inerenti i servizi resi in forma esternalizzata o tramite società controllate o partecipate, in quanto all’integrità degli operatori impegnati su tali attività dovrà necessariamente rispondere il soggetto gestore.

Il principale servizio esternalizzato è quello della Gestione dei Rifiuti Urbani

Rispetto agli altri aspetti che, in tema di contesto interno, incidono sulla capacità di contrasto alla corruzione, si rileva come la cultura organizzativa e le modalità di lavoro in atto nell’Ente si ispirano a principi quali la polivalenza nei ruoli più a rischio corruzione

Rispetto alla capacità dell’ente di organizzarsi nel modo più funzionale a contrastare comportamenti non integri o corruttivi, si evidenziano le seguenti priorità:

- segregazione delle procedure
- implementazione di sistemi informativi in grado di garantire -con gli opportuni profili di accesso- lo stato di avanzamento delle pratiche
- creazione di competenze condivise negli ambiti dei contratti pubblici
- percorsi di rotazione per alcuni profili in cui non vi sono professionalità infungibili
- formazione per i dipendenti sul tema dei conflitti di interesse, codice di comportamento, contratti pubblici e delle altre aree ad elevato rischio corruttivo

2.3.3 Mappatura dei Processi

Per l’ANAC la mappatura dei processi rappresenta l’aspetto centrale (e, forse più importante) dell’analisi del contesto interno. Essa consiste nella individuazione e analisi dei processi organizzativi presenti nell’ente. L’obiettivo finale che ci si deve prefiggere è che l’intera attività svolta dall’ente venga gradualmente esaminata, così da identificare aree che, per ragioni della natura e peculiarità delle stesse, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. La prima fase (identificazione) consiste nel definire la lista dei processi che dovranno essere accuratamente esaminati e descritti. Una volta identificati i processi, è opportuno comprendere le modalità di svolgimento del processo, attraverso la loro “descrizione” (fase 2). Tale procedimento è particolarmente rilevante perché consente di identificare le criticità del processo, in funzione delle sue modalità di svolgimento. Al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell’attività stessa, espongono l’amministrazione a rischi corruttivi, l’Ente ha avviato/completato la mappatura dei processi, secondo quanto previsto dall’ANAC. Inoltre, seguendo le indicazioni del PNA 2022, l’Ente sta provvedendo a mappare quei processi che coinvolgono la gestione e la spesa di risorse pubbliche per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che saranno oggetto di un aggiornamento specifico.

La mappatura è stata realizzata attraverso una rappresentazione tabellare, è agli atti del RPCT ed è stata utilizzata ai fini della gestione del rischio corruttivo.

CODICE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO
A01	Gestione amministrativa delle materie oggetto di precontenzioso, per una più rapida risoluzione delle controversie
A02	Gestione del contenzioso per la tutela legale del comune
FT	RIMBORSO TRIBUTI COMUNALI VERSATI E NON DOVUTI
P001	Reclutamento
P002	Conferimento di incarichi di collaborazione
P003	Attribuzione salario accessorio
P004	Progressioni di carriera
P005	Affidamenti diretti
P006	Definizione dell’oggetto dell’affidamento
P007	Individuazione dello strumento/istituto per l’affidamento

CODICE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO
P008	Requisiti di qualificazione
P009	Requisiti di aggiudicazione
P010	Valutazione delle offerte
P011	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
P012	Procedure negoziate
P013	Revoca del bando
P014	Redazione del cronoprogramma
P015	Varianti in corso di esecuzione del contratto
P016	Subappalto
P017	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
P018	Provvedimenti di tipo autorizzatorio: Rilascio Agibilità
P019	Provvedimenti di tipo concessorio: Permessi a costruire
P020	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni: Controllo D.I.A. – S.C.I.A.
P021	Provvedimenti di tipo Concessorio: loculi e cimiteriali
P022	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti
P023	Affidamento a terzi di beni di proprietà dell'ente
P024	Provvedimenti di tipo concessorio: Occupazione spazi ed aree pubbliche
P025	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone
P026	Concessione Loculi, tombe ed aree cimiteriali
P027	Controllo concessionari riscossione servizi pubblici
P028	Servizi pubblici a domanda individuale verifiche pagamenti mensa scuolabus
P029	Attività di accertamento tributario
P030	Maneggio di denaro o valori pubblici
P031	Processo irrogazione sanzioni per violazioni urbanistico-edilizie
P032	Processo irrogazione sanzioni codice della strada
P033	Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale
P036	Assegnazione Residenza
P037	Rilascio documenti identità
P038	Rilascio certificazioni anagrafiche e di stato civile
P039	PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA
P040	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI
P041	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE
P042	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE STANDARD
P043	PIANI ATTUATIVI - APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO

P044	PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CALCOLO ONERI
------	---

CODICE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO
P045	PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA
P046	PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE
P047	PIANI ATTUATIVI - ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE
P048	PIANI ATTUATIVI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD
P049	PIANI ATTUATIVI - PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA
P050	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, APPROVAZIONE DEL PIANO
P051	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA
P052	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, REDAZIONE DEL PIANO
P053	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, PUBBLICAZIONE DEL PIANO E RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI
P054	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, VARIANTI URBANISTICHE
P055	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - ASSEGNAZIONE DELLE PRATICHE PER L'ISTRUTTORIA
P056	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - CALCOLO DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE
P057	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - CONTROLLO DEI TITOLI RILASCIATI
P058	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - RICHIESTA D'INTEGRAZIONI DOCUMENTALI
P059	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - VIGILANZA
P60	Verifica attestazione presenze in servizio

2.3.4 Identificazione e valutazione dei Rischi corruttivi potenziali e concreti

Partendo da quanto indicato nel vigente PTPCT in tema di registro dei rischi, si riportano la metodologia adottata, i processi e i rischi con più alto rischio corruttivo.

L'identificazione e ponderazione del rischio consiste nel ricercare, individuare e descrivere i “rischi di corruzione” intesa nella più ampia accezione della legge 190/2012. Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno dell'amministrazione. I rischi sono identificati:

- attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti;
- valutando i passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione;
- adottando, come previsto dal PNA 2019, un sistema di valutazione che preveda, ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, “un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza.”

Più specificatamente, per la valutazione del livello di probabilità sono state considerate le seguenti voci:

- livello di interesse “esterno”
- grado di discrezionalità
- livello di trasparenza
- livello di strutturazione /formalizzazione del processo
- livello di trasversalità/coinvolgimento di più uffici/amministrazioni
- manifestazione di eventi corruttivi in passato

Per la valutazione del livello di impatto sono state invece considerate le seguenti voci:

- finanziario
- reputazionale e di immagine
- sociale e territoriale (verso l'utenza)
- organizzativo

L'identificazione dei rischi è stata svolta dai dirigenti e dai responsabili di posizione organizzativa coordinati dal Segretario Generale quale Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza.

L'analisi del rischio

In questa fase sono stimate le probabilità che il rischio si concretizzi (probabilità) e sono pesate le conseguenze che ciò produrrebbe (impatto). Al termine, è calcolato il livello di rischio moltiplicando “probabilità” per “impatto”. Utilizzando un approccio metodologico qualitativo coerente con quanto previsto dal PNA 2019, dai dirigenti e dalle posizioni organizzative secondo il criterio di competenza, i rischi prevedibili e la probabilità e l'impatto del loro eventuale accadimento (in una scala da “1=Basso” a “3=Alto”, prevedendo anche il valore “0=nessuno” ove ritenuto utile), giungendo in tal modo alla individuazione di un livello di rischio contestualizzato con le dimensioni dell'Ente.

La ponderazione del rischio

Dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo o attività si è proceduto alla “ponderazione”, evidenziando i processi per i quali siano emersi i più elevati livelli di rischio per una più incisiva attuazione delle misure preventive (fase di trattamento). Il fine della ponderazione è quello di agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione. In questa si stabiliscono:

- a) le azioni da intraprendere per ridurre il livello di rischio;
- b) le priorità di trattamento, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera.

Per quanto concerne le azioni, al termine della valutazione del rischio devono essere soppesate diverse opzioni per ridurre l'esposizione di processi e attività alla corruzione. La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti. Un concetto essenziale per decidere se attuare nuove azioni è quello di “rischio residuo” che consiste nel rischio che permane una volta che le misure di prevenzione siano state correttamente attuate. L'attuazione delle azioni di prevenzione deve avere come obiettivo la riduzione del rischio residuo ad un livello quanto più prossimo allo zero. Ma il rischio residuo non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto, anche in presenza di misure di prevenzione, la probabilità che si verifichino fenomeni di malaffare non potrà mai essere del tutto annullata. Per quanto concerne la definizione delle priorità di trattamento, nell'impostare le azioni di prevenzione si dovrà tener conto del livello di esposizione al rischio e “procedere in ordine via via decrescente”, iniziando dalle attività che presentano un'esposizione più elevata fino ad arrivare al trattamento di quelle con un rischio più contenuto.

SETTORE:	SETTORE AMMINISTRATIVO			RESP SETTORE:	Cardoli Daniele	
AREA	PROCESSO / FASE	IR	LIVELLO RISCHIO	NOTA	LIVELLO ESPOS. AL RISCHIO	GIUDIZIO MOTIVATO
Area: Attestazione Stati e Qualifiche Personali.	Assegnazione Residenza .	2,8	Medio			
	Rilascio certificazioni anagrafiche e di stato civile .	1,86	Medio			
	Rilascio documenti identità .	2,1	Medio			
Area: Gestione delle entrate	Controllo concessionari riscossione servizi pubblici .	3,47	Alto			
	Maneggio di denaro o valori pubblici .	2,8	Medio			
	Servizi pubblici a domanda individuale verifiche pagamenti mensa scuolabus .	2,93	Medio			
Area: acquisizione e progressione del personale	Attribuzione salario accessorio .	2,67	Medio			
	Conferimento di incarichi di collaborazione .	3,91	Alto			
	Progressioni di carriera .	2,56	Medio			
	Reclutamento .	4,34	Alto			
	Verifica attestazione presenze in servizio .	5,21	Alto			
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamenti diretti .	2,1	Medio			
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .	4,34	Alto			
	Procedure negoziate .	4,77	Alto			
	Requisiti di aggiudicazione .	4,19	Alto			
	Valutazione delle offerte .	4,77	Alto			

AREA	PROCESSO / FASE	IR	LIVELLO RISCHIO	NOTA	LIVELLO ESPOS. AL RISCHIO	GIUDIZIO MOTIVATO
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti .	2,8	Medio			
	Gestione amministrativa delle materie oggetto di precontenzioso, per una più rapida risoluzione delle controversie .	2,93	Medio			
	Gestione del contenzioso per la tutela legale del comune .	2,93	Medio			

SETTORE:	SETTORE II ECONOMICO FINANZIARIO -2022			RESP SETTORE:	Bernardo Fulvio Elio	
AREA	PROCESSO / FASE	IR	LIVELLO RISCHIO	NOTA	LIVELLO ESPOS. AL RISCHIO	GIUDIZIO MOTIVATO
Area: Gestione delle entrate	Attività di accertamento tributario .	3,04	Alto			
	Controllo concessionari riscossione servizi pubblici .	1,6	Medio			
	Maneggio di denaro o valori pubblici .	1,5	Medio			
	RIMBORSO TRIBUTI COMUNALI VERSATI E NON DOVUTI .	1,17	Basso			
Area: acquisizione e progressione del personale	Conferimento di incarichi di collaborazione .	1,8	Medio			
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamenti diretti .	2,1	Medio			

SETTORE:	SETTORE TECNICO			RESP SETTORE:	Cardoli Daniele	
AREA	PROCESSO / FASE	IR	LIVELLO RISCHIO	NOTA	LIVELLO ESPOS. AL RISCHIO	GIUDIZIO MOTIVATO
Area: Gestione Sanzioni Amministrative	Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale .	2,8	Medio		Medio	
Area: Gestione delle entrate	Maneggio di denaro o valori pubblici .	2,4	Medio		Medio	
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamenti diretti .	4,34	Alto		Alto	
	Affidamento a terzi di beni di proprietà dell'ente .	2,93	Medio		Medio	
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .	3,73	Alto		Alto	
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .	3,04	Alto		Alto	
	Procedure negoziate .	3,91	Alto		Alto	
	Redazione del cronoprogramma .	1,17	Basso		Basso	
	Requisiti di aggiudicazione .	3,73	Alto		Alto	
	Revoca del bando .	1,17	Basso		Basso	
	Subappalto .	1,4	Basso		Basso	
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto .	2,2	Medio		Medio	
	Valutazione delle offerte .	1,64	Medio		Medio	
	Variante in corso di esecuzione del contratto .	2,93	Medio		Medio	
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte .	1	Basso		Basso	
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo concessorio: Occupazione spazi ed aree pubbliche .	3,6	Alto			

AREA	PROCESSO / FASE	IR	LIVELLO RISCHIO	NOTA	LIVELLO ESPOS. AL RISCHIO	GIUDIZIO MOTIVATO
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio: Rilascio Agibilità .	3,29	Alto		Alto	
	Provvedimenti di tipo Concessorio: loculi e cimiteriali .	1,8	Medio		Medio	
Urbanistica e gestione del territorio	PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	2,34	Medio		Medio	
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI .	3,6	Alto		Alto	
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	2,56	Medio		Medio	
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE STANDARD .	2,34	Medio		Medio	
	PIANI ATTUATIVI - APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO .	4,19	Alto		Alto	
	PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CALCOLO ONERI .	3,6	Alto		Alto	
	PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	2,4	Medio		Medio	
	PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	3,2	Alto		Alto	

AREA	PROCESSO / FASE	IR	LIVELLO RISCHIO	NOTA	LIVELLO ESPOS. AL RISCHIO	GIUDIZIO MOTIVATO
	PIANI ATTUATIVI - ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	2	Medio		Medio	
	PIANI ATTUATIVI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	2,2	Medio		Medio	
	PIANI ATTUATIVI - PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA .	2,4	Medio		Medio	
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, APPROVAZIONE DEL PIANO .	1,33	Basso		Basso	
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA .	1,33	Basso		Medio	
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, PUBBLICAZIONE DEL PIANO E RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI .	2,34	Medio		Medio	
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, REDAZIONE DEL PIANO .	4,66	Alto		Alto	
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, VARIANTI URBANISTICHE .	3,6	Alto		Alto	
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - ASSEGNAZIONE DELLE PRATICHE PER L'ISTRUTTORIA .	1,17	Basso		Basso	
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - CALCOLO DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE .	1,86	Medio		Alto	
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - CONTROLLO DEI TITOLI RILASCIATI .	3,6	Alto		Alto	

AREA	PROCESSO / FASE	IR	LIVELLO RISCHIO	NOTA	LIVELLO ESPOS. AL RISCHIO	GIUDIZIO MOTIVATO
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - RICHIESTA D'INTEGRAZIONI DOCUMENTALI .	1	Basso		Basso	
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - VIGILANZA .	3,47	Alto		Alto	

SETTORE:	SETTORE V Servizio di Polizia Municipale			RESP SETTORE:	Spagnoletti Francesco	
AREA	PROCESSO / FASE	IR	LIVELLO RISCHIO	NOTA	LIVELLO ESPOS. AL RISCHIO	GIUDIZIO MOTIVATO
Area: Gestione Sanzioni Amministrative	Processo irrogazione sanzioni codice della strada .	1,33	Basso			
	Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale .	3,47	Alto			
	Processo irrogazione sanzioni per violazioni urbanistico-edilizie .	2,8	Medio			
Area: Gestione delle entrate	Maneggio di denaro o valori pubblici .	2,4	Medio			
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamenti diretti .	4,34	Alto			

2.3.5 Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio

Il trattamento del rischio è la fase finalizzata ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In tale fase, si progetta l'attuazione di misure di misure generali e misure specifiche finalizzate alla mitigazione dei rischi. La fase di individuazione delle misure deve quindi essere impostata avendo cura di temperare anche la sostenibilità della fase di controllo e di monitoraggio delle misure stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non attuabili. Le misure possono essere "generali" o "specifiche". Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano dunque per l'incidenza su problemi specifici. L'individuazione e la conseguente programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresentano il "cuore" del PTPCT. La prima fase del trattamento del rischio ha l'obiettivo di identificare le misure di prevenzione della corruzione, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi. In questa fase, dunque, è necessario individuare le misure più idonee a prevenire i rischi individuati, in funzione del livello di rischio e dei loro fattori abilitanti.

In concreto, individuati i rischi corruttivi, l'Ente ha programmato in coerenza con questi ultimi le misure sia generali, previste dalla legge 190/2012, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati.

Il responsabile della prevenzione della corruzione ha stabilito le "priorità di trattamento" in base al livello di rischio, all'obbligatorietà della misura ed all'impatto organizzativo e finanziario della misura stessa.

Le misure di carattere trasversale di cui è stata prevista l'implementazione sono:

- la trasparenza, che costituisce oggetto della precedente "sezione Trasparenza" del PTPCT, di seguito meglio esplicitata
- l'informatizzazione e la digitalizzazione dei processi, che consente per tutte le attività dell'amministrazione la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;
- l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza;
- il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali per far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi
- il costante aggiornamento e monitoraggio del codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato dall'Ente (codice di amministrazione)
- la formazione in tema di anticorruzione, erogata ogni anno a tutto il personale dell'ente
- l'adozione di misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower)
- la definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto

Rispetto alle misure di carattere specifico, si riportano di seguito, organizzate a livello di Settore, le schede contenenti le azioni preventive e i controlli attivati per ognuno dei processi per i quali si è stimato "medio" o "alto" l'indice di rischio o per i quali, sebbene l'indice di rischio sia stato stimato come "basso", si è comunque ritenuto opportuno e utile predisporre e inserire nel Piano azioni di controllo preventivo.

STRUTTURA:	SETTORE AMMINISTRATIVO			RESP. SETTORE:		
AREA:	Area: Attestazione Stati e Qualifiche Personali.			PROCESSO/FASE:	Assegnazione Residenza .	
TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	MISURA	LIVELLO PER PROCESSO	LIVELLO PER RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE/ INDICATORI/ TEMPI 2023	INTERVENTI DA REALIZZARE 2024	INTERVENTI DA REALIZZARE 2025
Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza deN'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale.	Medio		Controlli effettuati sulle residenze assegnate dopo la scadenza dei termini	Controlli effettuati sulle residenze assegnate dopo la scadenza dei termini	Controlli effettuati sulle residenze assegnate dopo la scadenza dei termini
Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Rilascio di documenti con generalità diverse da quelle risultanti in Anagrafe	Medio		Verifica da parte del responsabile dell'ufficio del 10% delle CDI cartacee	Verifica da parte del responsabile dell'ufficio del 10% delle CDI cartacee	Verifica da parte del responsabile dell'ufficio del 10% delle CDI cartacee
Scarso o mancato controllo	Monitoraggio dei tempi	Medio		Attestazione verifica del rispetto dei tempi per il rilascio dei documenti e puntuale giustificazione per i tempi non rispettati	Attestazione verifica del rispetto dei tempi per il rilascio dei documenti e puntuale giustificazione per i tempi non rispettati	Attestazione verifica del rispetto dei tempi per il rilascio dei documenti e puntuale giustificazione per i tempi non rispettati
AREA:	Area: Gestione delle entrate			PROCESSO/FASE:	Servizi pubblici a domanda individuale verifiche pagamenti mensa scuolabus .	
TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	MISURA	LIVELLO PER PROCESSO	LIVELLO PER RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE/ INDICATORI/ TEMPI 2023	INTERVENTI DA REALIZZARE 2024	INTERVENTI DA REALIZZARE 2025
Scarso o mancato controllo	Misure di semplificazione di processi/procedimenti - Informatizzazione	Medio		Verifica degli atti riscossi fuori dal sistema informatizzato, ovvero attestazione dell'assenza di pagamenti fuori dal sistema automatico	Verifica degli atti riscossi fuori dal sistema informatizzato, ovvero attestazione dell'assenza di pagamenti fuori dal sistema automatico	Verifica degli atti riscossi fuori dal sistema informatizzato, ovvero attestazione dell'assenza di pagamenti fuori dal sistema automatico

STRUTTURA:	SETTORE AMMINISTRATIVO			RESP. SETTORE:		
AREA:	Area: acquisizione e progressione del personale			PROCESSO/FASE:	Progressioni di carriera .	
TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	MISURA	LIVELLO PER PROCESSO	LIVELLO PER RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE/ INDICATORI/ TEMPI 2023	INTERVENTI DA REALIZZARE 2024	INTERVENTI DA REALIZZARE 2025
progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali	Medio		Emissione linee guida e circolare		
progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	Medio		Attestazione di avvenuta pubblicazione	Attestazione di avvenuta pubblicazione	Attestazione di avvenuta pubblicazione

STRUTTURA:	SETTORE AMMINISTRATIVO			RESP. SETTORE:		
AREA:	Area: affidamento di lavori, servizi e forniture			PROCESSO/FASE:	Affidamenti diretti .	
TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	MISURA	LIVELLO PER PROCESSO	LIVELLO PER RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE/ INDICATORI/ TEMPI 2023	INTERVENTI DA REALIZZARE 2024	INTERVENTI DA REALIZZARE 2025
Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti diretti-Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislative previste.	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Medio		Compilazione check list per verifica affidamenti ed invio al controllo successivo per il 10% degli atti	Compilazione check list per verifica affidamenti ed invio al controllo successivo per il 10% degli atti	Compilazione check list per verifica affidamenti ed invio al controllo successivo per il 10% degli atti
Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Alto		Compilazione check list ed invio al controllo successivo per il 10% degli atti	Compilazione check list ed invio al controllo successivo per il 10% degli atti	Compilazione check list ed invio al controllo successivo per il 10% degli atti
Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	Alto		Verifica pubblicazione tempestiva sul sito internet degli affidamenti almeno semestrale	Verifica pubblicazione tempestiva sul sito internet degli affidamenti almeno semestrale	Verifica pubblicazione tempestiva sul sito internet degli affidamenti almeno semestrale
Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Medio		Invio al controllo successivo di almeno il 10% degli affidamenti diretti eseguiti	Invio al controllo successivo di almeno il 10% degli affidamenti diretti eseguiti	Invio al controllo successivo di almeno il 10% degli affidamenti diretti eseguiti
utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali	Alto		Emanazione linee guida per gli affidamenti diretti		

STRUTTURA:	SETTORE AMMINISTRATIVO			RESP. SETTORE:		
AREA:	Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario			PROCESSO/FASE:	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti .	
TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	MISURA	LIVELLO PER PROCESSO	LIVELLO PER RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE/ INDICATORI/ TEMPI 2023	INTERVENTI DA REALIZZARE 2024	INTERVENTI DA REALIZZARE 2025
Discrezionalità nell'intervenire	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Medio		Invio delle determine di concessione per il controllo successivo di un campione del 10%	Invio delle determine di concessione per il controllo successivo di un campione del 10%	Invio delle determine di concessione per il controllo successivo di un campione del 10%
Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.	Medio		Attestazione della verifica della presenza di più funzionari nell'istruttorio e definizione dell'atto	Attestazione della verifica della presenza di più funzionari nell'istruttorio e definizione dell'atto	Attestazione della verifica della presenza di più funzionari nell'istruttorio e definizione dell'atto
STRUTTURA:	SETTORE II ECONOMICO FINANZIARIO -2022			RESP. SETTORE:	Bernardo Fulvio Elio	
AREA:	Area: Gestione delle entrate			PROCESSO/FASE:	Attività di accertamento tributario .	
TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	MISURA	LIVELLO PER PROCESSO	LIVELLO PER RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE/ INDICATORI/ TEMPI 2023	INTERVENTI DA REALIZZARE 2024	INTERVENTI DA REALIZZARE 2025
Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di semplificazione di processi/procedimenti - Informatizzazione	Alto		Predisposizione di report riassuntivi delle attività accertative presumibili e verifica del realizzato	Predisposizione di report riassuntivi delle attività accertative presumibili e verifica del realizzato	Predisposizione di report riassuntivi delle attività accertative presumibili e verifica del realizzato
Scarso o mancato controllo	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali	Alto		Predisposizione piani di lavoro ed attestazione del puntuale rispetto	Predisposizione piani di lavoro ed attestazione del puntuale rispetto	Predisposizione piani di lavoro ed attestazione del puntuale rispetto

STRUTTURA:	SETTORE II ECONOMICO FINANZIARIO -2022			RESP. SETTORE:	Bernardo Fulvio Elio	
AREA:	Area: acquisizione e progressione del personale			PROCESSO/FASE:	Conferimento di incarichi di collaborazione .	
TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	MISURA	LIVELLO PER PROCESSO	LIVELLO PER RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE/ INDICATORI/ TEMPI 2023	INTERVENTI DA REALIZZARE 2024	INTERVENTI DA REALIZZARE 2025
motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Medio		Compilazione check list ed invio degli atti al controllo successivo per il 10%degli atti	Compilazione check list ed invio degli atti al controllo successivo per il 10%degli atti	Compilazione check list ed invio degli atti al controllo successivo per il 10%degli atti

STRUTTURA:	SETTORE II ECONOMICO FINANZIARIO -2022			RESP. SETTORE:	Bernardo Fulvio Elio	
AREA:	Area: affidamento di lavori, servizi e forniture			PROCESSO/FASE:	Affidamenti diretti .	
TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	MISURA	LIVELLO PER PROCESSO	LIVELLO PER RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE/ INDICATORI/ TEMPI 2023	INTERVENTI DA REALIZZARE 2024	INTERVENTI DA REALIZZARE 2025
Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti diretti-Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislative previste.	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Medio		Compilazione check list per verifica affidamenti ed invio al controllo successivo per il 10% degli atti	Compilazione check list per verifica affidamenti ed invio al controllo successivo per il 10% degli atti	Compilazione check list per verifica affidamenti ed invio al controllo successivo per il 10% degli atti
Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Alto		Compilazione check list ed invio al controllo successivo per il 10% degli atti	Compilazione check list ed invio al controllo successivo per il 10% degli atti	Compilazione check list ed invio al controllo successivo per il 10% degli atti
Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	Alto		Verifica pubblicazione tempestiva sul sito internet degli affidamenti almeno semestrale	Verifica pubblicazione tempestiva sul sito internet degli affidamenti almeno semestrale	Verifica pubblicazione tempestiva sul sito internet degli affidamenti almeno semestrale
Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Medio		Invio al controllo successivo di almeno il 10% degli affidamenti diretti eseguiti	Invio al controllo successivo di almeno il 10% degli affidamenti diretti eseguiti	Invio al controllo successivo di almeno il 10% degli affidamenti diretti eseguiti
utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali	Alto		Emanazione linee guida per gli affidamenti diretti		

STRUTTURA:	SETTORE TECNICO			RESP. SETTORE:		
AREA:	Area: affidamento di lavori, servizi e forniture			PROCESSO/FASE:	Procedure negoziate .	
TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	MISURA	LIVELLO PER PROCESSO	LIVELLO PER RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE/ INDICATORI/ TEMPI 2023	INTERVENTI DA REALIZZARE 2024	INTERVENTI DA REALIZZARE 2025
Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	Alto		Monitoraggio bimestrale sezione Amministrazione Trasparente		
Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Alto		Invio delle determine di indizione gara per il controllo successivo di un campione del 10%	Invio delle determine di indizione gara per il controllo successivo di un campione del 10%	Invio delle determine di indizione gara per il controllo successivo di un campione del 10%
elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	Alto		Produzione Linee Guida- Formazione		
AREA:	Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario			PROCESSO/FASE:	Provvedimenti di tipo Concessionario: loculi e cimiteriali .	
TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	MISURA	LIVELLO PER PROCESSO	LIVELLO PER RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE/ INDICATORI/ TEMPI 2023	INTERVENTI DA REALIZZARE 2024	INTERVENTI DA REALIZZARE 2025
Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.	Medio		Attestazione semestrale di avvenuto rispetto della misura		

STRUTTURA:	SETTORE TECNICO			RESP. SETTORE:		
AREA:	Urbanistica e gestione del territorio			PROCESSO/FASE:	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	
TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	MISURA	LIVELLO PER PROCESSO	LIVELLO PER RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE/ INDICATORI/ TEMPI 2023	INTERVENTI DA REALIZZARE 2024	INTERVENTI DA REALIZZARE 2025
L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.	Medio		Attestazione dell'applicazione della misura prevista	Attestazione dell'applicazione della misura prevista	Attestazione dell'applicazione della misura prevista
STRUTTURA:	SETTORE V Servizio di Polizia Municipale			RESP. SETTORE:	Spagnoletti Francesco	
AREA:	Area: Gestione Sanzioni Amministrative			PROCESSO/FASE:	Processo irrogazione sanzioni per violazioni urbanistico-edilizie .	
TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	MISURA	LIVELLO PER PROCESSO	LIVELLO PER RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE/ INDICATORI/ TEMPI 2023	INTERVENTI DA REALIZZARE 2024	INTERVENTI DA REALIZZARE 2025
Discrezionalità nell'intervenire	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali	Medio		Predisposizione di linee guida e supporti operativi da utilizzare per le verifiche	Predisposizione di linee guida e supporti operativi da utilizzare per le verifiche	Predisposizione di linee guida e supporti operativi da utilizzare per le verifiche
Discrezionalità nell'intervenire	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	Medio		Definizione di procedure standard sulla base delle linee guida	Definizione di procedure standard sulla base delle linee guida	Definizione di procedure standard sulla base delle linee guida
Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Medio		Verifica dell'applicazione dei modelli operativi per il 10% dei sopralluoghi effettuati	Verifica dell'applicazione dei modelli operativi per il 10% dei sopralluoghi effettuati	Verifica dell'applicazione dei modelli operativi per il 10% dei sopralluoghi effettuati

STRUTTURA:	SETTORE V Servizio di Polizia Municipale			RESP. SETTORE:	Spagnoletti Francesco	
AREA:	Area: Gestione delle entrate			PROCESSO/FASE:	Maneggio di denaro o valori pubblici .	
TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	MISURA	LIVELLO PER PROCESSO	LIVELLO PER RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE/ INDICATORI/ TEMPI 2023	INTERVENTI DA REALIZZARE 2024	INTERVENTI DA REALIZZARE 2025
Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di controllo	Medio		Verifiche trimestrali sulla gestione della cassa degli Agenti Contabili	Verifiche trimestrali sulla gestione della cassa degli Agenti Contabili	Verifiche trimestrali sulla gestione della cassa degli Agenti Contabili
Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali	Medio		Emanazione Linee guida		
Scarso o mancato controllo	Misure di Controllo - Controllo preventivo	Medio		almeno due controlli non programmati per l' verifica della gestione	almeno due controlli non programmati per l' verifica della gestione	almeno due controlli non programmati per l' verifica della gestione
Scarso o mancato controllo	Pianificazione dei controlli	Medio		Eseguire almeno 2 controlli annuali sulla tempestiva e corretta registrazione dei movimenti	Eseguire almeno 2 controlli annuali sulla tempestiva e corretta registrazione dei movimenti	Eseguire almeno 2 controlli annuali sulla tempestiva e corretta registrazione dei movimenti

STRUTTURA:	SETTORE V Servizio di Polizia Municipale			RESP. SETTORE:	Spagnoletti Francesco	
AREA:	Area: affidamento di lavori, servizi e forniture			PROCESSO/FASE:	Affidamenti diretti .	
TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	MISURA	LIVELLO PER PROCESSO	LIVELLO PER RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE/ INDICATORI/ TEMPI 2023	INTERVENTI DA REALIZZARE 2024	INTERVENTI DA REALIZZARE 2025
Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti diretti-Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Medio		Compilazione check list per verifica affidamenti ed invio al controllo successivo per il 10% degli atti	Compilazione check list per verifica affidamenti ed invio al controllo successivo per il 10% degli atti	Compilazione check list per verifica affidamenti ed invio al controllo successivo per il 10% degli atti
Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Alto		Compilazione check list ed invio al controllo successivo per il 10% degli atti	Compilazione check list ed invio al controllo successivo per il 10% degli atti	Compilazione check list ed invio al controllo successivo per il 10% degli atti
Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	Alto		Verifica pubblicazione tempestiva sul sito internet degli affidamenti almeno semestrale	Verifica pubblicazione tempestiva sul sito internet degli affidamenti almeno semestrale	Verifica pubblicazione tempestiva sul sito internet degli affidamenti almeno semestrale
Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Medio		Invio al controllo successivo di almeno il 10% degli affidamenti diretti eseguiti	Invio al controllo successivo di almeno il 10% degli affidamenti diretti eseguiti	Invio al controllo successivo di almeno il 10% degli affidamenti diretti eseguiti
utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali	Alto		Emanazione linee guida per gli affidamenti diretti		

2.3.6 Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure

Il Comune di Fonte Nuova si avvale di un'unica piattaforma informatica per gestire il ciclo delle performance, gli adempimenti anticorruzione ed il controllo strategico. Il monitoraggio è un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mentre il riesame è un'attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso. Il monitoraggio riguarda complessivamente le misure generali e le misure specifiche. Per quest'ultime in fase di programmazione si sono individuate le azioni specifiche (e i relativi indicatori) che dovranno essere effettivamente applicate dai responsabili dell'Area ovvero del processo/procedimento a cui si riferiscono. In tale ottica l'attività di trattamento del rischio e relativo monitoraggio sarà integrata e coordinata con gli obiettivi della sottosezione 2.1 del presente PIAO del Comune di Fonte Nuova: infatti, oltre a individuare azioni specifiche mirate, la cui attuazione è verificabile attraverso indicatori misurabili, il presente PTPCT possiede un profilo programmatico che deve necessariamente coordinarsi con gli altri documenti di programmazione quali il Documento Unico di Programmazione (DUP) e il Piano delle Performance.

Ai fini del monitoraggio e riesame i dirigenti e i responsabili dei servizi collaborano con il Responsabile della prevenzione della corruzione e forniscono i dati e le rilevazioni utili attraverso la descritta piattaforma informatica in uso al Comune.

I contenuti di tale sezione, così come le priorità d'intervento e la mappatura e pesatura dei rischi per l'integrità, sono oggetto di monitoraggio e aggiornamento annuale, o se necessario, in corso d'anno, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni. Con riferimento alle misure indicate nel presente Piano, si prevede un monitoraggio a gennaio 2023, in previsione della predisposizione del nuovo Piano. Il monitoraggio previsto contempla, da parte dei Responsabili dei singoli Settori:

- in caso di azioni scadute, l'indicazione se è stata realizzata o meno, in tal caso proponendo una nuova tempistica e le relative motivazioni;
- in caso di azioni future, l'indicazione di mantenere o meno la tempistica proposta;
- in caso di azioni in essere, la conferma che ne è monitorata l'adozione;

Il report di monitoraggio, che resterà agli atti del RPCT, evidenzierà quante e quali misure eventualmente non siano state raggiunte, con le motivazioni del caso.

2.3.7 Programmazione dell'attuazione della trasparenza

Il presupposto per la prevenzione della corruzione e quindi per la creazione di valore pubblico, è la trasparenza dell'attività amministrativa. La trasparenza rappresenta la condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali. Integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino. La trasparenza dell'azione amministrativa è garantita attraverso la pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni così come previsto in dettaglio dal D.Lgs. n. 33/2013. Alla pubblicazione corrisponde il diritto di chiunque di accedere alle informazioni direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione. La pubblicazione deve consentire la diffusione, l'indicizzazione, la rintracciabilità dei dati con motori di ricerca web e il loro riutilizzo (art. 4, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013). I dati pubblicati sono liberamente riutilizzabili. Documenti ed informazioni devono essere pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'art. 68 del CAD (D.Lgs. n. 82/2005). Inoltre, è necessario garantire la qualità delle informazioni, assicurandone: integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità e conformità ai documenti originali. Dati e informazioni sono pubblicati per cinque anni computati dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui vige l'obbligo di pubblicazione. Se gli atti producono effetti per un periodo superiore a cinque anni, devono rimanere pubblicati sino a quando rimangano efficaci. Allo scadere del termine i dati sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio del sito.

Come previsto dal PNA e dal decreto legislativo n. 33 del 2013, l'Ente:

- ha definito -nella griglia pubblicata nell'apposita sezione del portale Amministrazione Trasparente- le responsabilità rispetto alla pubblicazione delle informazioni e degli atti previsti dal citato decreto legislativo n. 33 del 2013;
- ha adottato le misure organizzative necessarie per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, definendo una propria procedura gestionale e pubblicando sul sito le informazioni necessarie per la sua attivazione;
- programma e attua le misure di trasparenza sostanziale (es, giornate della trasparenza, incontri pubblici, ecc.) funzionali a rendere l'ente e le sue attività sempre più accessibili alla Comunità;
- adotta tutte le accortezze e cautele per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, prevedendo specificatamente, nella gestione delle richieste di accesso agli atti e civico generalizzato e nei casi di riesame di istanze di accesso negato o differito, che il RPCT possa richiedere il contributo del Responsabile della Protezione dei Dati a tutela dell'interesse alla protezione dei dati personali.

SEZIONE3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

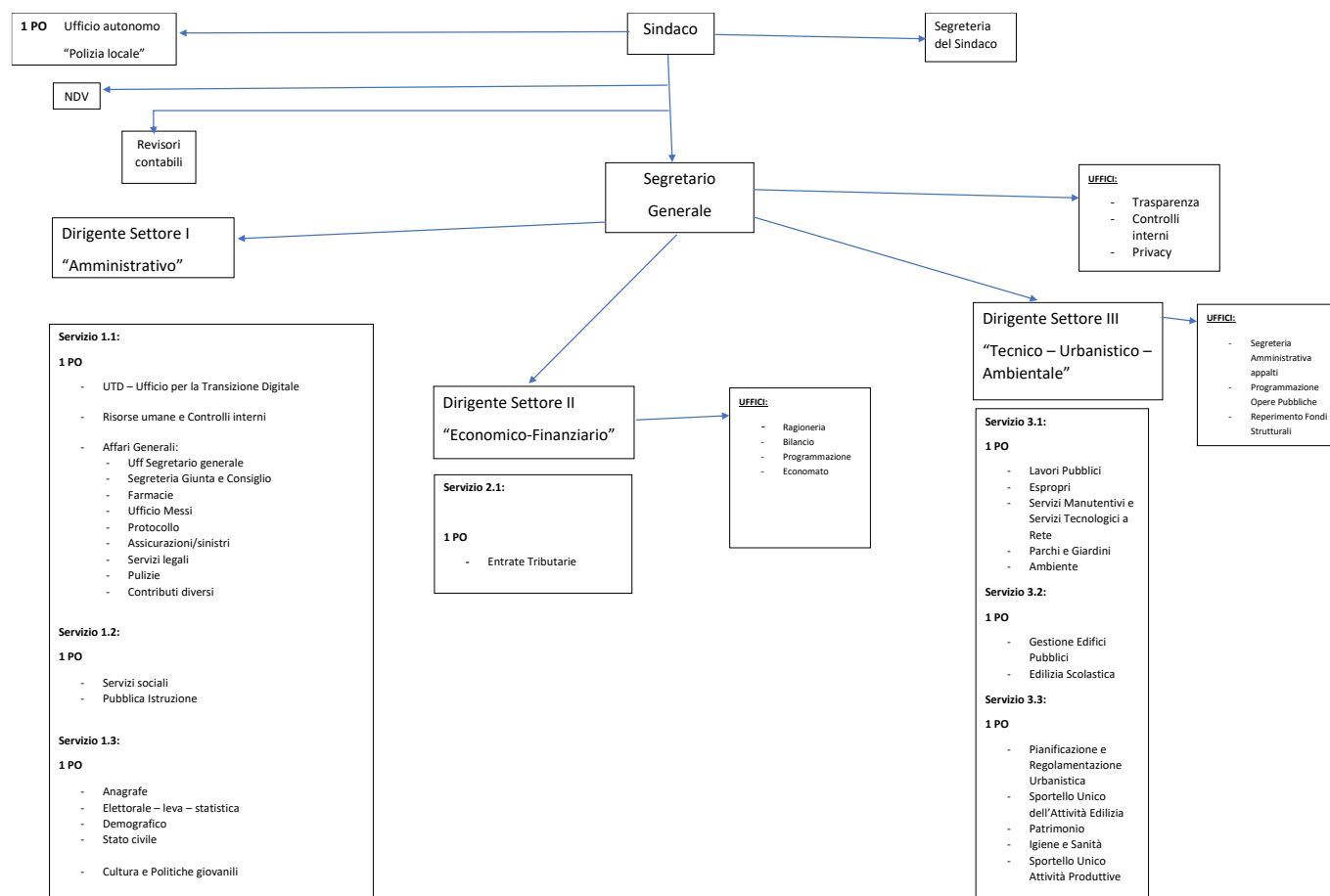
3.1 Sottosezione di programmazione: Struttura organizzativa

Fonte Nuova è un comune di circa 33.000 abitanti della Provincia di Roma, costituitosi il 15 Ottobre 2001 per effetto della L.R. 25/1999. L'istituzione del comune di Fonte Nuova è avvenuta mediante distacco della frazione di Tor Lupara di Mentana e Santa Lucia di Mentana dal comune di Mentana e della frazione di Tor Lupara di Guidonia Montecelio dal comune di Guidonia Montecelio, in provincia di Roma.

La struttura organizzativa è direttamente influenzata dalla costituzione recente in Comune autonomo, avendo ereditato dai comuni di derivazione le risorse umane sulla base di trasferimenti volontari.

Il periodo successivo al 2010, caratterizzato da una forte limitazione della capacità assunzionali del Comune, non ha permesso il dispiegarsi di una struttura sufficientemente articolata soprattutto nei livelli apicali.

In questa particolare fase della vita degli enti locali, si coglierà l'occasione per rafforzare la struttura e renderla più adeguata al raggiungimento degli obiettivi dell'Amministrazione



3.2 Sottosezione di programmazione: Organizzazione del Lavoro Agile

I fattori abilitanti del lavoro agile – le misure organizzative

La principale misura organizzativa attivata è la «mappatura delle attività gestibili in modalità agile», intesa come la ricognizione, strutturata e soggetta ad aggiornamento periodico, dei processi di lavoro che possono essere svolti con modalità agile (da intendersi come alternanza tra attività in presenza e da remoto). Tale misura è in corso di revisione completa per tutti i processi dell'ente tramite un approccio che prevede criteri e una pesatura di punteggi, così da motivare le valutazioni effettuate.

Secondo l'approccio adottato, i processi che potranno essere gestiti in modalità agile dovranno rispondere ai seguenti requisiti :

- Standardizzati
- Digitalizzati
- Informaticamente omogenei
- Condivisi in termini di conoscenza
- Sequenziali
- Snelli

L'approccio prevede, per la ricognizione della situazione attuale, il ricorso ai sei criteri illustrati con una graduazione su tre possibili livelli (3=alto, 2=medio, 1=basso), valutando l'adeguatezza dei processi alla modalità agile in base al punteggio complessivo (proposta: adeguato se ≥ 12 su 18)

Sempre in termini di misure organizzative, l'ente nel proprio regolamento di applicazione del lavoro agile prevede la rotazione del personale che può prestare lavoro in modalità agile, assicurando la prevalenza, per ciascun lavoratore, dell'esecuzione della prestazione lavorativa in presenza (avendo definito nel regolamento per l'attuazione del lavoro agile tali soglie) ed adotterà tempestivamente un piano di smaltimento del lavoro arretrato, negli ambiti e quando si dovesse presentare, per evitare che il lavoro agile possa portare ad un peggioramento della qualità percepita

I fattori abilitanti del lavoro agile – le piattaforme tecnologiche

Le piattaforme tecnologiche adottate dall'ente per rendere possibile il lavoro agile sono in grado di garantire i più elevati livelli di protezione dei dati personali e delle informazioni trattate dal lavoratore, ponendosi allo stesso livello degli standard presenti per chi opera in presenza, grazie al contributo del Servizio Informatico e dei propri fornitori. Come indicato dalle linee guida, l'amministrazione consente ai lavoratori agili la raggiungibilità delle proprie applicazioni da remoto e fornirà loro apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta, di proprietà dell'ente; le utenze personali o domestiche del dipendente per le ordinarie attività di servizio non possono essere utilizzate, salvo i casi preventivamente verificati e autorizzati dall'ente.

I fattori abilitanti del lavoro agile – le competenze professionali

Le competenze professionali necessarie per svolgere efficacemente il lavoro in modalità agile saranno rilevate e, ove carenti, sviluppate attraverso interventi formativi e di sensibilizzazione, reiterati nel tempo. Successivamente alla istanza di poter lavorare in modalità agile, saranno valutate in modo strutturato, attraverso colloqui individuali con il candidato, le capacità rispetto a:

- competenze tecniche
- competenze informatiche
- competenze gestionali/manageriali

Qualora vi fossero dei gap rispetto al livello desiderato di competenze, saranno previsti specifici percorsi formativi

L'impatto del lavoro agile sul sistema di misurazione della performance

L'adozione del lavoro agile non deve impattare negativamente sulla qualità del servizio reso; per essere certo che ciò non accada, l'ente intende valutare attentamente le eventuali modifiche da apportare al sistema di misurazione della performance per garantire la misurazione dei livelli prestazionali delle attività e dei processi gestiti in modalità agile. Pur nella consapevolezza che, essendo il lavoro agile una modalità di gestione, gli indicatori in uso per la rilevazione delle performance possono rimanere i medesimi, in quanto nel lavoro agile i livelli di prestazione sono slegati dalla sede di lavoro e dal momento in cui si lavora.

I contributi al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia

Il miglioramento rispetto all'efficienza e efficacia del servizio potrà essere rilevato solo dopo un congruo periodo di tempo, ma è obiettivo dell'ente avviare, a consolidamento del lavoro agile avvenuto, il monitoraggio dell'impatto sulle performance dell'ente.

3.3 Sottosezione di programmazione: Organizzazione del Lavoro Agile

3.3.1 Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente	DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA AL 31/12/2022: TOTALE: n. 76_____ unità di personale <i>di cui:</i> n. 72_____ a tempo indeterminato n. 4 _____ a tempo determinato n. 75_____ a tempo pieno n. 1_____ a tempo parziale SUDDIVISIONE DEL PERSONALE NELLE AREE/CATEGORIE DI INQUADRAMENTO n. 1_____ cat. Dirigente <i>così articolate:</i> n. 1_____ con profilo di Dirigente Tecnico n. 17_____ cat. D <i>così articolate:</i> n. 5_____ con profilo di Istruttore Direttivo Amministrativo Contabile n. 1_____ con profilo di Istruttore Direttivo Amministrativo n. 5_____ con profilo di Istruttore Direttivo Tecnico n. 3_____ con profilo di Assistente Sociale n. 1_____ con profilo di Funzionario Farmacista n. 2_____ con profilo di Istruttore Direttivo Polizia Locale n. 47_____ cat. C <i>così articolate:</i> n. 21_____ con profilo di Istruttore Amministrativo Contabile n. 2_____ con profilo di Istruttore Contabile n. 12_____ con profilo di Istruttore Tecnico n. 10_____ con profilo di Agente Polizia Locale n. 3_____ con profilo di Istruttore Amministrativo Staff Sindaco n. 9_____ cat. B <i>così articolate:</i>
--	---

	n. 6 _____ con profilo di Collaboratore Amministrativo n. 1 _____ con profilo di Collaboratore Autista n. 2 _____ con profilo di Collaboratore Tecnico n. 1 _____ cat. A <i>così articolate:</i> n. 1 _____ con profilo di Collaboratore Tecnico
--	---

3.3.2 Sottosezione PTFP - PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE ANNI 2023-2024-2025

CAT.	2023	cessazioni	2024	cessazioni	2025	cessazioni
	modalità assunzione		modalità assunzione		modalità assunzione	
B	n. 13 somm.ne n. 2 concorso n. 1 mobilità n. 1 (art.18 L. 68/99) avviamento a selezione	n. 2 somm.ne n. 2	n. 7 somm.ne		n. 5 somm.ne	
C	n. 3 Staff art. 90/267 di cui 1 p.t. n. 8 concorso	n. 1 Staff art. 90/267	n. 2 Staff art. 90/267 di cui 1 p.t. n. 3 concorso	n. 3	n. 2 Staff art. 90/267 di cui 1 p.t.	
C Tecnico	n. 1 concorso n. 1 somm.ne	n. 1				
C Polizia Locale	n. 4 concorso	n. 1				
D Polizia Locale			n. 1 concorso			
D Amm.vo	n. 1 cambio qualifica n. 1 concorso n. 1 verticalizzazione	n. 1				
D Tecnico	n. 3 concorso	n. 1				
D Assistente Sociale	n. 4 concorso di cui 1 p.t.					
D Farmacista	n. 2 somm.ne di cui 1 p.t.	n. 2 somm.ne di cui 1 p.t. n. 1				
Dirigente Economico Fin.	n. 1 concorso					
Dirigente Amministrativo					n. 1 concorso	
Dirigente Tecnico	n. 1 art. 110/267		n. 1 art. 110/267		n. 1 art. 110/267	

3.4 Sottosezione di programmazione: Formazione

La formazione, l'aggiornamento continuo del personale, l'investimento sulle conoscenze, sulle capacità e sulle competenze delle risorse umane sono allo stesso tempo un mezzo per garantire l'arricchimento professionale dei dipendenti e per stimolarne la motivazione e uno strumento strategico volto al miglioramento continuo dei processi interni e quindi dei servizi alla città. In quest'ottica, la formazione è un processo complesso che risponde a diverse esigenze e funzioni: la valorizzazione del personale e, conseguentemente, il miglioramento della qualità dei processi organizzativi e di lavoro dell'ente.

Nell'ambito della gestione del personale, le pubbliche amministrazioni sono tenute a programmare annualmente l'attività formativa, al fine di garantire l'accrescimento e l'aggiornamento professionale e disporre delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento dei servizi. Soprattutto negli ultimi anni, il valore della formazione professionale ha assunto una rilevanza sempre più strategica finalizzata anche a consentire flessibilità nella gestione dei servizi e a fornire gli strumenti per affrontare le nuove sfide a cui è chiamata la pubblica amministrazione.

La programmazione e la gestione delle attività formative devono altresì essere condotte tenuto conto delle numerose disposizioni normative che nel corso degli anni sono state emanate per favorire la predisposizione di piani mirati allo sviluppo delle risorse umane.

SEZIONE 4: GOVERNANCE E MONITORAGGIO

4.1 Governance del PIAO

L'interdisciplinarietà e l'innovatività di questo strumento di programmazione rende necessario prevedere una modalità di governance in grado di garantire sinergia e complementarietà in fase di progettazione del format del documento, stesura e collazione dei diversi contributi, verifica della sua coerenza con le prescrizioni normative e con le priorità dell'Amministrazione.

In fase di aggiornamento dei documenti di programmazione i dirigenti e le posizioni organizzative, anche all'esito del monitoraggio di cui al paragrafo successivo, procedono a proporre gli aggiornamenti necessari al conseguimento degli obiettivi strategici che, valutati dalla Giunta ed eventualmente sottoposti al Consiglio Comunale per l'approvazione.

La Giunta potrà comunque procedere alla variazione della programmazione esecutiva a fronte di ogni nuova necessità rilevata

4.2 Monitoraggio del PIAO

Il monitoraggio delle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance" del PIAO avverrà in ogni caso secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 150 del 2009 mentre il monitoraggio della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza", secondo le indicazioni di ANAC e verrà effettuato almeno a cadenza semestrale da parte dei dirigente e dei responsabili di PO coordinati dal Segretario comunale, con riferimento a tutte le sezioni del PIAO, e con il coinvolgimento degli organi di valutazione interna.

Il gradimento dell'utenza/cittadini sarà definito tramite apposite rilevazioni della soddisfazione degli utenti dei servizi, il raggiungimento della copertura della domanda espressa in relazione alla domanda potenziale, al rispetto dei tempi procedurali.

In relazione alla Sezione "Organizzazione e capitale umano" il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance sarà effettuato su base triennale dal Nucleo di valutazione.